



Alla c.a. Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

e p.c. ARPAT, dipartimento di Pistoia

REGIONE TOSCANA

Settore Genio Civile Valdarno Centrale

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito a lavori di somma urgenza per la modellazione morfologica dell'area interna cassa di espansione "Pontassio" e ripristino argini Torrente Morione, nel Comune di Quarrata. Proponente: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. **Nota di risposta.**

In relazione alla richiesta di parere pervenuta dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, con nota del 28/02/2024 n. 0142399, in merito all'applicazione delle procedure di VIA di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed al titolo III della L.R. 10/2010 con riferimento al progetto indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Dalla documentazione trasmessa si rileva che:

- il progetto in esame prevede interventi di cui all'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1037/2023, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi dello scorso 2 Novembre 2023 verificatisi nel territorio delle Province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato; il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, sta provvedendo, in qualità di soggetto attuatore individuato con l'Ordinanza commissariale n. 101 del 18/11/2023, ai "Lavori di somma urgenza per interventi di ripristino delle arginature destra e sinistra sul Fosso di Morione nei comuni di Quarrata e Serravalle P.se";
- il bacino idrografico del Torrente Stella è stato fortemente impattato nel corso dell'evento sopra citato, con sormonti arginali diffusi e numerose rotte arginali sia sull'asta principale che sugli affluenti. Attualmente l'unica cassa di espansione presente sul T. Stella è quella del "Pontassio"; immediatamente a monte dell'opera di presa della cassa si trova il Fosso di Morione, affluente in destra idraulica del T. Stella con confluenza in via Pontassio;
- gli interventi in progetto sono finalizzati a ripristinare i danni causati dall'intenso evento calamitoso sulle opere idrauliche del comprensorio consortile; in accordo con il Genio Civile Valdarno Centrale, è stata valutata la possibilità di incrementare il volume utile di invaso del "Pontassio" e migliorare l'efficienza della cassa attraverso una modellazione morfologica dell'area interna, oltre a sistemare le arginature del Fosso di Morione, gravemente danneggiate nel corso dell'evento con le terre escavate;
- i lavori previsti nel progetto in esame consistono nella modellazione morfologica della cassa di espansione del "Pontassio" reimpiegando le terre in esubero per il ripristino e la stabilizzazione degli argini del Fosso di Morione. Il volume di terra in esubero da reimpiegare per il risanamento degli argini ammonta a circa 7'850 mc, con una profondità massima di scavo prevista di 1 m per la formazione di un'area umida. Preliminarmente alle operazioni di scavo è prevista l'asportazione dello strato di terreno



vegetale che verrà nuovamente disteso sulla superficie originaria al termine delle operazioni di sbancamento;

- in fase di progettazione le terre di scavo sono già state soggette ad approfondite indagini geognostiche e chimiche e pertanto risultano idonee dal punto di vista geotecnico e chimico;
- il proponente evidenzia che la gestione delle terre escavate avverrà come “sottoprodotto” ai sensi dell’art. 4 del D.P.R. 120/2017 (secondo la definizione dell’art.184-bis del D.Lgs.152/2006); il produttore provvederà alla dichiarazione di utilizzo di cui all’art. 21 del D.P.R. 120/2017;
- il proponente ricorda infine che la cassa di espansione sul T. Stella in loc. Pontassio è stata sottoposta a procedura di verifica di impatto ambientale ai sensi della L.R. 79/1998 art. 11, conclusasi in data 21 giugno 2007 (Decreto n. 3065 del 21/6/2007).

Esaminando le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame si evince quanto segue:

- relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, l'area in esame non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142;
- l'area interessata dal progetto non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di siti della Rete Natura 2000, né all'interno di siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale;
- l'area di progetto è interessata da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Ciò premesso, si rileva quanto segue:

l'intervento previsto è inquadrabile quale opera di efficientamento di una cassa esistente e ripristino spondale; si è reso necessario in esito agli eventi alluvionali che hanno interessato anche il bacino del Torrente Stella, lo scorso 2 novembre;

i lavori di ripristino arginale vengono svolti in somma urgenza secondo il Codice dei contratti pubblici e sono finalizzati alla tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica nonché alla tutela dei beni e delle infrastrutture;

Ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

gli “Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006” (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

dato atto che lo svolgimento delle procedure amministrative in materia di VIA non è compatibile – con riferimento ai tempi necessari – con le esigenze di tutela della pubblica incolumità dei beni e delle infrastrutture, perseguita dalla realizzazione di opere pubbliche in somma urgenza, ai sensi del Codice dei contratti pubblici;

visto il provvedimento di verifica relativo alla cassa di espansione di Pontassio, adottato dal Settore scrivente con decreto n.3065 del 21.6.2007;



rilevato che il progetto in esame si configura come modifica ad opere idrauliche esistenti, attraverso operazioni:

- di scavo, al fine di incrementare i volumi di invaso e migliorare l'efficienza della cassa di espansione di "Pontassio" sul T. Stella;
- di ripristino dei rilevati arginali del Fosso di Morione con le terre e rocce da scavo derivanti dagli scavi, di cui al capoverso precedente;

preso atto che il progetto non comporta variazioni significative alle arginature del Fosso di Morione. Comporta variazioni alle caratteristiche ed il potenziamento della cassa di espansione di Pontassio, non ne comporta variazioni al funzionamento; dette variazioni non sono tuttavia sostanziali in quanto - oltre a non essere previsti cambiamenti di localizzazione delle opere esistenti, cambiamenti di tecnologia costruttiva o ampliamenti significativi - non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto. Inoltre il progetto di modifica in esame determina il miglioramento delle prestazioni ambientali della cassa in termini di efficienza idraulica e quindi di tutela del territorio da eventi alluvionali;

per quanto sopra si ritiene che il progetto di modifica in esame non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di opere idrauliche esistenti.

Ai fini della ottimale gestione ambientale della fase di costruzione, si raccomanda quanto segue al Consorzio:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (gennaio, 2018);
- l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui alle linee guida SNPA 22/2019.

Si ricorda inoltre, per i fini di cui al capoverso precedente:

- di tenere conto delle prescrizioni di cui al provvedimento di verifica n.3065/2007 della cassa di espansione di Pontassio, fatta salva l'avvenuta evoluzione normativa, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della falda idrica;
- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, di prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in quota, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica; di adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, le misure per il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;



- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate nonché dei rifiuti prodotti.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- istruttore: Giovanna Bogni (tel. 055/4382231, email: giovanna.bogni@regione.toscana.it);
- E.Q. di riferimento: Lorenzo Galeotti (tel 055 4384384, e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it).

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

lg-gb/

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana - Giunta Regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;



3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.